

Musica e tecnologie digitali
XXX LABORATORIO
Febbraio 2013

Sala Concerti di Palazzo Pisani

Mercoledì 27 Febbraio 2013
ore 17.00

John Cage

Imaginari Landscape n.°5

regia del suono **Giovanni Dinello**

Brano realizzato con 42 pezzi della storia del jazz.

Davide Gagliardi

Trio per clarinetto, pianoforte ed elettronica

clarinetto **Cristina Scapol**

pianoforte **Silvia Trevisan**

regia del suono **Davide Gagliardi**

Questo brano, nato inizialmente per due strumenti, riassume un'esigenza compositiva importante: capire come e quando la mescolanza di due suoni possa produrre un terzo rumore unico per entrambi gli strumenti. Per ottenere questo, il compositore colloca l'ascoltare al centro della cordiera del pianoforte, che in questa occasione, ospita un laboratorio di colori e timbri, dove comunque lascia la possibilità all'orecchio di individuare inaspettate sorprese dedicando al brano lunghi momenti di sospensione, quindi, uno spazio accogliente e dinamico per nuove combinazioni. In questo rapporto di complicità dedicato ai 2 strumenti acustici si inserisce un terzo elemento musicale, identificato nell'elettronica, che rompe le strutture di un normale dialogo scavalcando i 2 personaggi, ma adeguandosi al discorso musicale come nuova possibilità e proposte.

Giovanni Sparano

H per flauto e pianoforte

flauto **Ayumi Sakuramoto**

pianoforte **Vida Borojevic**

Un singolo elemento composto da una microserie intervallare determina la materia costituente il brano. Il dialogo tra flauto e pianoforte si articola su fattori idiomati quali il continuo ed il puntuale. Un piccolo universo compresso si espande per tutta la durata della composizione fino a dissolversi in uno stato di entropia massima.

Kann man Vorstellungen durchmengen?

“sui Corali BWV 721 e 659 e sul nome B-A-C-H” per due chitarre

chitarra **Francesco Baccichet**

chitarra **Marco Galliolo**

Frammenti ritmici e gesti musicali dei due corali (BWV 659, BWV 721) e le quattro note (nel sistema letterale tedesco) che compongono il nome di Bach sono gli elementi costitutivi di “Kann man Vorstellungen durchmengen?”. L’opera tenta di articolare un discorso musicale con un linguaggio contemporaneo utilizzando elementi provenienti dall’opera di Bach, senza però né citarlo direttamente, né cercare una via imitativa. Il titolo rappresenta, quindi, questo tentativo (trad.: si possono mescolare bene le idee?).

John Cage

Imaginari Landscape n.°5

regia del suono **Simone Sacchi**

Le “number stations” sono stazioni radio che trasmettono in onde corte serie di numeri, parole, lettere e codici morse. Non si sa chi le trasmetta né chi le riceva, anche se la loro attività è stata spesso associata ai servizi segreti, al controspionaggio e persino al traffico di droga. Alcune stazioni usano iniziare le loro trasmissioni con brani musicali, altri con parole di richiamo o con semplici motivetti. Le voci, quasi sempre femminili o infantili, sono per lo più sintetizzate. Queste stazioni radio sono note dagli ascoltatori di onde corte grossomodo dalla prima guerra mondiale. Nel 1997 la Irdial, editrice musicale inglese incentrata per lo più sul noise, partendo dal lavoro di Akin Fernandez pubblicò un set di 4 cd di sole registrazioni di numbers station. Il lavoro, denominato “Conet Project” da un fraintendimento della parola ceca “konec” – fine – oltre a essere disponibile su cd è scaricabile gratuitamente dal loro sito. I brani, che spaziano dai quattro minuti circa al minuto scarso, per via della loro misteriosità nel contenuto, l’ossessività delle ripetizioni e i suoni distorti ma talvolta musicali dovuti alla trasmissione in onde corte hanno ispirato diversi artisti, compositori e registi tra cui Boards of Canada, Mike Patton e Cameron Crowe.

Paolo Piaser

Recurrence per arpa ed elettronica

arpa **Aurora Fabbian**

regia del suono **Paolo Piaser**

"Recurrence" è la ricorrenza, il ritorno. Le note si muovono parallele al pensiero dal polo personale del tema natale, piano proprio dell'astrologia, dove l'individuo trova riflesso sè stesso dal momento della propria nascita. Nella maturazione del parallelo avviene la trasformazione, le note divengono musica, il pensiero proposta filosofica: il brano (r)accoglie le sue direzioni. Al suo interno, vomitando se stessi e digerendo l'altrui, gli individui si riflettono tra loro, creando svariati non-luoghi, molteplici eterotopie, nelle quali perpetuamente ritornano con forme diverse.

Alvise Zambon

Slipped on a Rag per violoncello e pianoforte

violoncello **Amarmend Davaakhuu**

pianoforte **Aredion Lici**

"Slipped on a rag" è pensato come un primo tempo di sonata. Il titolo, la cui traduzione in italiano è letteralmente "scivolato su uno straccio", si riferisce ai materiali musicali utilizzati, pensati come oggetti di uso quotidiano. Lo "scivolare" è poi quello del tempo, indicato in partitura come "sospeso", per dare la sensazione continua di una cadenza instabile ed elastica.

Alvise Mazzucato

Concerto Grosso Òda una vecchia canzone trasmessa in sogno Ó
per due liuti, spinetta ed elettronica

liuto **Davide Gazzato**

liuto **Gianluca Geremia**

spinetta **Anastasija Marcovic Todoric**

regia del suono **Alvise Mazzucato**

L'idea del "Concerto Grosso" nasce dall'intenzione di riciclare la struttura dialogica della forma barocca, per mettere in relazione strumenti antichi e suoni elaborati dall'elettronica (concertino e tutti). Va detto che la parte elettroacustica è "serva" della scrittura strumentale, ossia le otto tracce registrate sono desunte dall'elaborazione di campioni provenienti dal software utilizzato per la stesura della partitura, fatta esclusione per il finale, ove il tema generatore, una vecchia canzone ben celata, è simultaneamente distribuito tra gli esecutori e la granulazione/frammentazione di una logora registrazione dal vivo dello stesso brano ispiratore. Sono riconoscibili sei "movimenti": Confronto tra rivali - Gamel - Danza rotante - Arcadia - I tre colpi - Congiungimento.

John Cage

Imaginari Landscape n.°5

regia del suono **Dario Sevieri**

Per la mia versione del brano di Cage mi sono servito di 42 brani composti e registrati dal sassofonista jazz Piero Bittolo Bon con varie ensemble. Ho voluto mantenere l'intento originale di Cage di utilizzare dischi di jazz, ma spostandolo verso la dimensione contemporanea della musica avant-jazz di Bittolo Bon, variegata e spesso imprevedibile. Ne risulta un quadro arricchito in un connubio tra vecchio e nuovo.